HO
DIRITTO
ad avere una
famiglia

HO
DIRITTO
al gioco

HO
DIRITTO
all'educazione

HO
DIRITTO
ad esprimere
la mia
opinione

HO
DIRITTO
all'istruzione

IN VIAGGIO CON I DIRITTI…

HO
DIRITTO
ad avere un
nome

HO
DIRITTO
ad una casa

Progetto di continuità tra la Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia

NOVEMBRE 2023

HO
DIRITTO
al cibo

HO
DIRITTO
alla cura e
alla salute

Premessa

Da diversi anni nel nostro Istituto si è avviata una riflessione sulla **“continuità educativa”** promuovendo attività e progetti comuni, per sostenere un **processo di collaborazione** e di **scambio** tra diversi ordini di scuole.

Pensiamo che la continuità si realizzi autenticamente nella quotidianità dei rapporti interpersonali, nella solidarietà operativa e nella condivisione di intenti tra diversi ordini di scuola, attraverso **idee coerenti** e **buone pratiche**.

La continuità è un **modo di intendere** la scuola, in cui ogni bambino/a può trovare nell’ambiente le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo e integrato che valorizzi la **storia personale,** le **competenze** nei bambini e tra i bambini. Pensiamo a un’ immagine di bambino con forti potenzialità di sviluppo e **soggetto di diritti**, che cresce nella relazione con gli altri.

Ed è proprio il **tema dei diritti** a caratterizzare il progetto di continuità del nostro Istituto, diventando il filo conduttore dell’incontro e dell’accoglienza dei bambini della sezione dei cinque anni delle Scuole Comunali 8 Marzo e Bruno Munari.

Questa documentazione ha l’intento di restituire i pensieri, le scelte, i climi, le attese, i sostegni e le condivisioni attivati tra i bambini/e; restituendo un’idea di scuola capace di costruire momenti di scambio e condivisione.

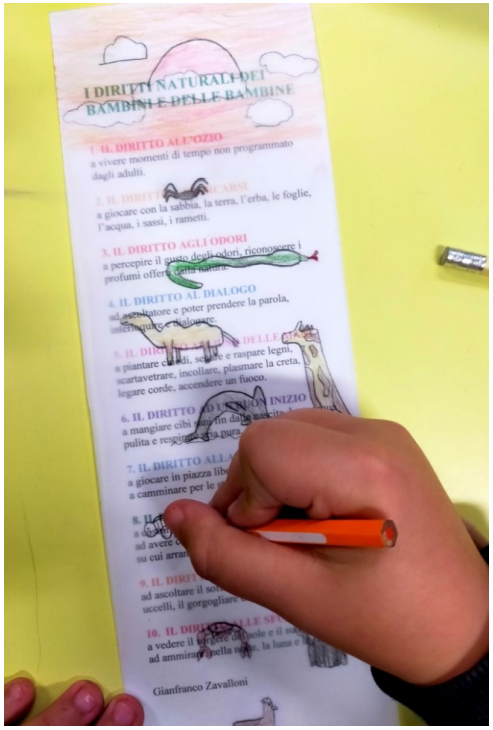
Un ringraziamento sentito ai protagonisti di questo progetto di continuità: i bambini e le bambine delle classi terze e quarte della Scuola San Giovanni Bosco e i bambini/e della sezione 5 anni delle Scuole Comunali dell’Infanzia Bruno Munari e 8 Marzo.



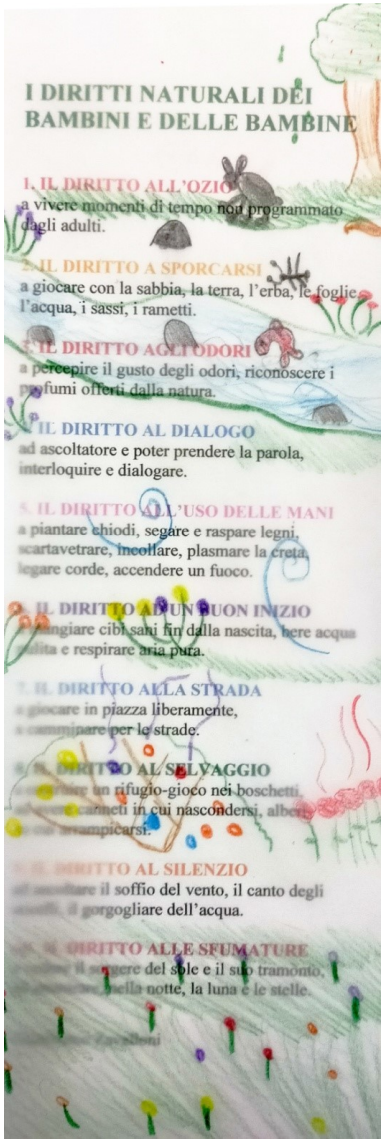
Doni speciali

Accogliere i bambini e le bambine delle Scuole Comunali dell'Infanzia del quartiere, vuol dire alimentare un clima di attesa, condividere con le classi l'accoglienza,pensare e realizzare dei doni che verranno consegnati ai più piccoli.

Nasce così l'idea tra i bambini/e delle classi quarte di realizzare una piccola brochure,personalizzata dagli stessi bambini, che dichiara **I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE**.







I bambini devono sentirsi liberi di seguire i propri sogni.
… i grandi devono dare fiducia alle capacità dei bambini e delle bambine.
Perché non c'è nulla che non si possa affrontare con i bambini/e.

Messaggi di benvenuto



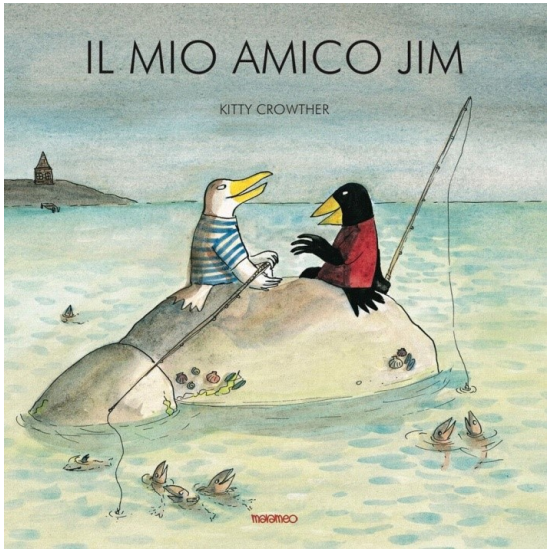
Attraverso la realizzazione di messaggi di benvenuto, i bambini vogliono comunicare un sentimento di gioia per questa giornata di scambio.
Il momento della loro consegna crea emozione e restituisce ai bambini l'idea di sentirsi accolti e attesi.



Letture a tema

I libri sono un potentissimo **strumento di relazione.** Leggere un libro vuol dire **accogliere e dare spazio** alle domande dei bambini. È un modo per l'adulto di rimettersi in discussione e per il bambino di **arrivare al cuore delle cose.** In occasione del Progetto della continuità, abbiamo potuto contare sulla preziosa collaborazione della biblioteca San Pellegrino, selezionando alcuni libri che ritenevamo di qualità ed in linea con l'impronta e con le tematiche che volevamo approfondire: il **tema dei diritti**.
La lettura di alcune storie si è trasformata in un momento capace di catturare l'attenzione dei bambini. Per valorizzare il protagonismo dei più grandi, abbiamo pensato ad una lettura a più voci da parte dei bambini. All'interno dei diversi gruppi classe, i bambini si sono auto-organizzati suddividendosi compiti e ruoli, vivendo questo incarico con grande senso di responsabilità per la buona riuscita della lettura.







Io sono così…



Abbiamo proposto un momento laboratoriale in cui i bambini hanno approfondito il concetto di **Identità**. Attraverso il linguaggio della grafica grandi e piccoli si sono raccontati nei loro tratti di **originalità** e **unicità**.

Ognuno ha la sua parte di diversità.
Nasce da dentro, si forma dentro di te.
Siamo diversi perché il nostro DNA è diverso.
Le diversità ti fanno sentire unico nel tuo genere.
Nessuno ti può giudicare perché sei diverso.
La diversità ci rende liberi.
Un mondo senza diversità sarebbe un mondo senza caratteristiche.
Un mondo noioso.
Un mondo senza riconoscimenti.
Senza emozioni.





Sarebbe molto brutto vivere in un mondo dove siamo tutti uguali.
Io ho gli occhi che cambiano colore al sole e diventano verdi.
... io do molta attenzione agli animali e alla natura.
Anche nella stessa emozione siamo diversi, per esempio la mia tristezza la vivo in un modo e una mia compagna in un altro.
Io sono tante cose: mi sento a volte misterioso quando mi nascondo dagli altri.
Io sono calmo, mi piace la mia calma, perché mi dà tranquillità e pace nel cuore.





Il piacere del fare insieme…



Collaborazioni e tutoraggi…





Sguardi sul futuro…

Cosa pensano i bambini/e della Scuola dell'Infanzia di questa giornata, in cui hanno assaporato e conosciuto nuovi ambienti e organizzazioni e hanno incontrato nuovi amici?
Le loro parole trasmettono emozioni, gioia, incertezza per questo passaggio di crescita, ma nello stesso tempo ci sembrano restituire uno **" sguardo fiducioso"** sul futuro.

Io penso che il primo giorno di scuola può andare un po' male, perché dobbiamo abituarci.
Il primo giorno di scuola si può giocare con gli amici per conoscerli.
Uno può anche andare da un bambino e chiedere: " Come ti chiami?"
... io mi immagino che farò un'indagine sui nomi.
Io i primi giorni di scuola sono sempre un po' timida, un po' mi vergogno.
Quando uno è timido, rimane attaccato a chi conosce. E se sei ancora timido ti attacchi a qualcuno o vicino alla maestra.
Ma poi dopo un anno si diventa amici!
Si può chiedere aiuto alle maestre e loro ci aiutano.
Alle elementari possiamo imparare tante cose belle però il primo giorno di scuola ci potremmo un po' vergognare e si può avere un po' di timidezza per entrare in classe a conoscere tutti.
Si può diventare amici, facendo un pochino le cose che piace a te e qualcosa che piace agli altri.
Alle elementari io so che non bisogna solo fare i compiti, ma anche studiare matematica e storia, fare i compiti è bello perché si impara.
Le maestre quando disegnano nel loro quadro con il gessetto, lo fanno per farci imparare e dopo tutti fanno come la maestra.

